

Direzione ed Amministrazione presso lo Stab. Tipografico
Alfonso Tirelli - Acqui.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate - Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

L. 1 per tre mesi - L. 2 per sei mesi - L. 3 per un anno all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea. Le inserzioni si ricevono presso il sig. Alfonso Tirelli. - Pagamento anticipato.

La Bollente

Giornale amministrativo, politico, letterario

della Città e Circondario di Acqui

— Un numero cent. 5 —

ESCE AL GIOVEDÌ OGNI QUINDICI GIORNI

— Arretrato cent. 10 —

ORARIO FERROVIA STAZIONE DI ACQUI E AUTOMOBILI

PARTENZE

Alessandria: 6,15 — 7,40 — 16,31 — 20,30
Savona: 7,35 — 13,2 — 18,30
Genova: 5,30 — 8,2 — 15,25 — 18,45 (*)
Asti-Torino: 5, — 8,15 — 16,34 — 21,20
Ponzone (automobile): 10 — 16
Cortemilia (automobile): 8,10 — 16, —
(*) Festivo ore 21,25 dal 2 luglio al 29 ottobre

ARRIVI

Alessandria: 7,28 — 12,54 — 18,19 — 21,9
Savona: 7,35 — 16,26 — 20,8
Genova: 7,25 — 11,25 — 15,40 — 20,19 (*)
Asti-Torino: 7,20 — 11, — 18,17 — 21, —
Ponzone (automobile): 7,40 — 15
Cortemilia (automobile): 7,30 — 15,30
(*) Festivo ore 10 dal 2 luglio al 29 ottobre

Sistemi amministrativi

Da quanto il non mai abbastanza rimpianto Senatore Saracco ha lasciato il governo della cosa pubblica in Acqui, le faccende nostre amministrative sono andate di male in peggio: i debiti del Comune sono aumentati di parecchie centinaia di migliaia di lire e di conserva sono aumentate le tasse in modo impressionante.

Mentre un tempo il nostro Comune era oggetto di invidia per le sue floride finanze, oggi è sul punto di passare nel novero dei comuni insolventi sotto il controllo della Commissione Reale! Alla parsimoniosa economia dell'illustre statista è succeduta una vera megalomania spendereccia fatta con poco o nessun criterio, specialmente per ciò che riguarda le opere pubbliche. Basterebbe gettare uno sguardo su quello che si è avuto il coraggio di fare o lasciar fare alle Vecchie Terme, per convincersi che è mancato e manca ogni criterio di avveduto amministratore.

Nè pare che si voglia o si sappia cambiar sistema.

Recentemente l'amministrazione comunale ha fatto approvare dal Consiglio la spesa di lire 25 mila per la costruzione, al tutto provvisoria, di tettoie-scuderie per i cavalli del 23° artiglieria; e fin qui nulla di male. Noi non vogliamo neppure preoccuparci del come e dove il Comune troverà ancora credito per questa somma; ma pensiamo invece al modo con cui si vuol spendere la somma.

Si sono progettate delle costruzioni sul giuoco del pallone di via Torino e sulla strada di circonvallazione, appoggiate al muro di cinta della caserma.

Senza essere tecnici, ma con del buon senso, potremmo discutere molto sulla opportunità della scelta del terreno in via Torino, ma non possiamo comprendere come si possano fare scuderie quasi tutte in legno, completamente a mezzanotte, nella parte più fredda di Acqui dove il sole non arriva che in estate. Poveri cavalli che saranno destinati a passarvi l'inverno! Altro che *Croce azzurra*! Occorrerà preparare subito se non un cimitero, almeno una ampia infermeria.

Ma non si è pensato al transito dei grossi carichi che venendo da porta Nizza dovranno tutti transitare per piazza Roma con grave danno dei selciati e ciottolati rinnovati da poco tempo, e non si è pensato al poi.

La strada di circonvallazione, destinata a scuderie chissà per quanto tempo, abbattute queste, sarà impraticabile e occorrerà tempo e spesa non lieve per riattarla. A questo maggior onere si è pensato? E si è pensato che appoggiando le tettoie al muro di cinta occorreranno poi opere murarie per la rimessa in pristino? E anche queste sono state computate nelle lire 25 mila di preventivo?

Ci si assicura anche che una ditta cittadina si fosse offerta di costruire le tettoie per molto meno; ma che la sua offerta è stata

rifiutata. La cosa non ci farebbe meraviglia nel nostro bel paese, ma tuttavia noi abbiamo diritto di chiedere se sia lecito amministrare con tanta leggerezza il denaro dei contribuenti.

E' vero che in periodo di guerra non ci devono essere dissensioni, ma non si può invocare questa concordia per varare un carrozino finanziario di questo genere.

Le tettoie-scuderie occorrevano ed era un dovere ed una convenienza farle, ma bastava un po' di criterio per farle in modo.... più razionale.

Così i sistemi continuano!!

Egregio Sig. Direttore,

Nell'interesse dei Cittadini prego la S. V. di pubblicare la seguente circolare della locale Sottoprefettura diretta a questo Comune in data 11 Ottobre corrente:

« Il Ministero di Agricoltura nel portare a conoscenza di quest'ufficio che può fornire ottime qualità di grano turco per il tramite del Consorzio granario provinciale, fa presente l'opportunità di insistere nella propaganda presso la popolazione perchè sia esteso il consumo di granturco estero in mescolanza col prodotto Nazionale per l'alimentazione umana, onde evitare che il prodotto nazionale sia presto esaurito e che la popolazione sia obbligata a consumare soltanto granone estero.

Per il raggiungimento di tale scopo è necessario che i Sindaci organizzino una intensa e continua propaganda orale e scritta presso la popolazione, ed io raccomando che sia fatta con ogni cura, valendosi all'uopo delle Associazioni Agrarie ed enti similari.

E' similmente utile ed opportuno che con gli stessi mezzi, stante la scarsità della produzione del grano turco verificatasi quest'anno, sia raccomandato alla popolazione rurale di evitare la distribuzione al bestiame del granturco atto all'alimentazione umana e di estendere l'uso ed il consumo di tutti quei succedanei e residui industriali che servono di mangime per il bestiame, come panelli di semi oliosi, puli e farinella di riso, crusche ed altri residui di macinazione, avena ecc. dando agli agricoltori le opportune istruzioni per l'uso razionale ed economico dei succedanei suddetti ».

Ringrazio ed ossequio

Il Sindaco
P. PASTORINO

Il Vascello

Alfredo De-Vigny fa dire ad un personaggio, anzi ad un poeta del suo *Stello* queste frasi, verso la fine del settecento: « L'Inghilterra è un vascello: la nostra isola ne ha la forma: la prua è volta al nord, ed è all'ancora in mezzo ai mari, sorvegliando il continente. Questo vascello crea altri vascelli fatti a sua immagine che vanno a rappresentarla su tutte le coste marine. A bordo del grande naviglio, il Re, i lordi, i Comuni sono alla bandiera, al timone, alla bussola: noi dobbiamo attendere alla manovra e caricare i cannoni: noi siamo l'equipaggio, e nessuno di noi è inutile ».

Così parlava Chatterton, il poeta che dopo d'aver cantato la battaglia di Hastings e di essersi innamorato di una bionda miss che si chiamava Kitty Bell, morì etico. La bionda miss lo avrà pianto per qualche ora o qualche giorno; e tutto finì lì. Naturalmente Chatterton è una finzione di Alfredo-Vigny; ma una finzione che contiene molta verità. Chatterton diceva queste cose prima che Bonaparte, l'odiato italiano per quanto nato ad Aiacio, comparisse sulla faccia della terra per impaurire i moderni cartaginesi. Un bel giorno vi fu la sorpresa di Tolone. Un giovane ufficiale d'artiglieria ancora ignoto liberava Tolone dalle navi degli inglesi. Il grande vascello di Chatterton riprendeva il largo per incominciare la terribile caccia implacabile contro l'italiano che aveva destato il suo popolo e il popolo francese per lanciarlo alla conquista del mondo. Il vascello di Chatterton continua per venti anni ad errare su e giù lungo la Manica, le coste della Francia, della Spagna, dell'Africa, dell'Asia Minore, sempre in caccia dell'italiano divenuto primo console, re, imperatore. L'italiano era nato in Aiacio, (o solitaria casa d'Aiacio cui verdi e grandi le querce ombreggiano....) ma la sua famiglia era oriunda di Toscana. Italiano quindi, italianissimo nato nella terra di Dante. Egli pure come il foscò Alighieri, portava un mondo nella sua testa. Fu considerato un pirata. Egli era la rivoluzione armata, quella rivoluzione che avrebbe rovesciato a terra la potenza intangibile del patriziato secolare che guidava il grande vascello di

Con altri AMARI non confondi
Lo squisitissimo GAMONDI